

CCLXXVII SEDUTA

MARTEDI 31 GENNAIO 1961

Presidenza del Vicepresidente GARDU

I N D I C E

Congedi	5421
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	5433
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5421
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
USAI	5424-5425
CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	5424-5427-5428
CORRIAS, Presidente della Giunta	5425
SASSU	5426-5427
PINNA	5428
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5429-5430-5431-5432
PAZZAGLIA	5430
PREVOSTO	5432-5433
Proclamazione a consigliere e giuramento di Luigi Fiorito:	
PRESIDENTE	5422
FIORITO	5422
Risposta scritta ad interrogazioni	5421
Sull'ordine del giorno:	
SOTGIU GIROLAMO	5423
PRESIDENTE	5423-5424-5434
DE MAGISTRIS	5423
CORRIAS, Presidente della Giunta	5434
SANNA	5434
NIOI	5434

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha chiesto congedo per motivi di salute. Se non vi

sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Gardu sull'edificio scolastico nel rione "Istiritta" di Nuoro». (958)

«Interrogazione Cardia sui servizi marittimi tra la Sardegna e la Penisola». (994)

«Interrogazione Nanni sulla caccia degli animali nocivi in Sardegna». (1037)

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRASTU, Segretario:

«Interpellanza Nanni sulla grave situazione economica dei pastori nelle zone marittime». (288)

«Interpellanza Soggiu Piero sugli allagamenti determinati dalle acque dello stagno di Cabras e sull'inattività del Consorzio di Bonifica di Cabras». (289)

«Interpellanza Soggiu Piero sugli allagamenti in Comune di Palmas Arborea che hanno determinato il crollo di abitazioni nella parte bas-

sa dell'abitato e sulla incompiutezza ed inefficienza delle opere di bonifica fra lo stesso Comune e quello di Santa Giusta». (290)

«Interrogazione Usai - Dedola - Covacivich-De Magistris sull'agitazione e sui licenziamenti del personale delle Ferrovie concesse». (1098)

«Interrogazione Nanni, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione di un cimitero nella frazione di Priato (Comune di Calangianus)». (1099)

«Interrogazione Girolamo Sotgiu sui licenziamenti alla Società Pertusola». (1100)

«Interrogazione Girolamo Sotgiu sui licenziamenti di 13 lavoratori alle Ferrovie Complementari». (1101)

«Interrogazione De Martis, con richiesta di risposta scritta, sul mancato funzionamento della linea Villaverde - Pau». (1102)

«Interrogazione Cherchi sui motivi che hanno indotto il Presidente della Regione a dare il suo parere favorevole alla riconferma del prof. Pampaloni alla Presidenza dell'E.T.F.A.S.». (1103)

«Interrogazione Spano - Floris, con richiesta di risposta scritta, sulle condizioni dell'abitato di Palmas Arborea minacciato nella sua stabilità da infiltrazioni di acqua provenienti dalla palude detta "Pauli Maiori"». (1104)

«Interrogazione Cherchi sullo stato di disoccupazione esistente nel Comune di Ittiri e sulle misure da prendere per lenirla». (1105)

«Interrogazione Cois sulla sistemazione della strada Cagliari - Dolianova - S. Andrea Frius - S. Nicolò Gerrei - Ballao - S. Vito - SS. 125». (1106)

«Interrogazione Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sul ritardo del pagamento degli stipendi ai maestri elementari incaricati nelle scuole popolari e nel C.R.E.S.». (1107)

«Interrogazione Lay, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dallo straripamento delle acque della diga di Montepranu». (1108)

«Interrogazione Colia sulle agitazioni sindacali esistenti in vari complessi minerari dell'Isola». (1109)

«Interrogazione Pinna sui locali destinati a ricevere gli uffici delle poste e telegrafi in Lanusei». (1110)

«Interrogazione Dedola sulla opportunità e necessità di pubblicare gli studi sul "Piano di rinascita"». (1111)

«Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sul trasporto di pacchi postali da Olbia a La Maddalena». (1112)

«Interrogazione Covacivich sui provvedimenti per l'istituzione dell'agronomo di zona». (1113)

Proclamazione a consigliere e giuramento di Luigi Fiorito.

PRESIDENTE. In data 20 gennaio l'assemblea prese atto della rinuncia alla carica di consigliere regionale dell'onorevole professor Giuseppe Brotzu, nominato Sindaco di Cagliari.

Il Presidente della Giunta delle elezioni del Consiglio, con nota odierna, ha presentato, ai sensi del Regolamento, la seguente relazione:

«Dal verbale delle operazioni elettorali dello Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Cagliari, la Giunta ha constatato che nella lista n. 9 avente il contrassegno "Scudo crociato e scritta 'Libertas'", il candidato maggiormente votato, tra i non eletti, è Luigi Fiorito, il quale ha conseguito 6.071 voti di preferenza».

Proclamo, pertanto, consigliere regionale il signor Luigi Fiorito, e, poichè mi risulta che è in aula, lo invito a presentarsi e a prestare giuramento. Leggo la formula del giuramento; il consigliere Luigi Fiorito risponderà con la parola «Giuro».

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

FIORITO (D.C.). Giuro.

Sull'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, ho domandato di parlare sull'ordine dei lavori di questa sessione perchè su un quotidiano è apparsa oggi la notizia, che non può non destare serie preoccupazioni, secondo la quale nella discussione svolta al Senato nella giornata di ieri sarebbe stata avanzata la richiesta che il disegno di legge per l'attuazione del Piano di rinascita, già distribuito ai senatori, non venga preventivamente inviato al Consiglio regionale per il parere. La stampa reca oggi anche una dichiarazione dell'onorevole Assessore alla rinascita che è, per lo meno, ambigua e non può non lasciare perplessi, in quanto sembra concordare con il Senato nel sostenere che avendo già la Regione espresso il suo parere in altra sede non è più necessario che sia consultato il Consiglio regionale.

Dopo questi fatti, onorevole Presidente, penso sia opportuno che il Consiglio esprima questa sera stessa un voto per riaffermare ancora una volta che il disegno di legge deve essere esaminato preventivamente dalla nostra assemblea prima dell'esame delle Camere.

Ritengo indispensabile che il Presidente della Giunta, o un Assessore a nome della Giunta, riconfermi formalmente la linea affermata sempre dalla Giunta, anche recentemente, per bocca del suo Presidente, in occasione della discussione del bilancio e dell'annuncio dell'avvenuta discussione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge. Ritengo, onorevole Presidente, che il Consiglio debba a questo proposito assumere una posizione molto chiara. Riterrai quindi che prima di iniziare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, si risolvesse questo problema fondamentale per la dignità del Consiglio regionale eletto dal popolo sardo e espressione dei reali interessi dell'Isola.

PRESIDENTE. La Presidenza si rende conto dell'allarme suscitato dall'articolo al quale

l'onorevole Sotgiu si è riferito, ma ritiene anche che una discussione consiliare non possa prendere lo spunto da un articolo apparso sulla stampa. La Presidenza si riserva di assumere le necessarie informazioni presso le fonti competenti per riferire al Consiglio nel corso della seduta di domani.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, la prego di scusare se insisto, ma vi è una Giunta responsabile di fronte al Consiglio. Giustamente, per dar corso a una discussione consiliare, occorrono dati ufficiali; ma i resoconti delle sedute del Senato che appaiono sulla stampa, se non proprio ufficiali sono per lo meno ufficiosi. Non dimentichiamo che è stata pubblicata anche una dichiarazione dell'Assessore alla rinascita, e almeno questa può essere considerata vera. Penso che, se si vuole attendere una dichiarazione del Presidente della Giunta, si attenda pure, purchè venga fatta nel corso della seduta odierna. Non si dimentichi che anche il Senato tiene una seduta oggi e che, probabilmente, nel corso della seduta prenderà una decisione in merito al problema del Piano di rinascita.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, attendiamo allora che giunga in aula il Presidente della Giunta e speriamo che, prima della chiusura della seduta, egli possa fornire i chiarimenti necessari a tranquillizzare il Consiglio. La Presidenza condivide lo stato d'animo, di cui si è reso ora interprete l'onorevole Sotgiu, creatosi dalla lettura di un articolo di stampa pubblicato in un giornale di oggi. Una discussione consiliare, peraltro, non può essere basata semplicemente su un articolo di stampa, per cui la Presidenza si riserva di assumere le necessarie informazioni da fonte competente per poter poi riferire al Consiglio.

DE MAGISTRIS (D.C.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Vorrei pregare il Presidente della Giunta di dare una sollecita

risposta alla interpellanza numero 1022, da me presentata tempo addietro, che riguarda il prossimo censimento decennale. Il problema ha una certa urgenza perchè in aprile inizierà il censimento sull'agricoltura, e le intese da prendere con l'Istituto Centrale di Statistica, cui mi richiama nell'interpellanza, riguardano anche questo censimento.

PRESIDENTE. Mi farò interprete della sua richiesta presso la Presidenza della Giunta.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interpellanza Usai all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se è a conoscenza che: 1.) l'Ogliastra, con i suoi 60.000 abitanti, è l'unica zona della Sardegna, e forse dell'Italia, tuttora servita da impianti telefonici manuali che utilizzano materiale antiquato e di scarso rendimento, tanto che le comunicazioni avvengono con difetto di audizione e con frequenti e prolungate interruzioni; 2.) i posti telefonici pubblici di centri importanti come Seui, nei giorni feriali osservano l'orario 8-12 e 15-19, mentre nei giorni festivi rimangono chiusi, proprio come quarant'anni fa; 3.) una comunicazione fra i Comuni di Escalaplano e Perdasdefogu, che distano fra loro soltanto 21 Km., costa lire 539, mentre una comunicazione (fra abbonati) da Cagliari a Perugia costa lire 508. E quali passi intendono svolgere presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni per: la automatizzazione di tutti i servizi telefonici della zona; dotare di telefono pubblico le frazioni di Elini, Gairo S. Elena, San Giorgio di Quirra, Ardali, Sarrala, Santa Maria di Navarra, Donigala; istituire il servizio notturno nella centrale di Lanusei — importante centro di interesse giudiziario, scolastico, sanitario, religioso e turistico — in modo da consentire a tutti i posti pubblici della zona di poter avere, in casi di urgenza, la comunicazione telefonica in

qualsiasi ora del giorno e della notte, come del resto avviene già in altri centri dell'Isola; far accogliere le numerose domande degli Enti pubblici (Tribunale, Preture, Caserme, Preventorio Regionale di Arzana, Ospedale di Ierzu ecc.) e dei privati che hanno da tempo chiesto l'abbonamento alla rete telefonica; ottenere che i posti telefonici pubblici dei Comuni e delle frazioni siano abilitati al servizio telesettivo con Cagliari e Nuoro, mettendoli così in condizioni di avere direttamente la comunicazione formando il numero dell'utente desiderato, preceduto da altro numero "prefisso"». (129)

PRESIDENTE. L'onorevole Usai ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

USAI (D.C.). Ritengo che la mia interpellanza non abbia bisogno di essere illustrata. Devo semplicemente lamentare che ho presentato la interpellanza nel 1958 e che essa giunge in Consiglio dopo ben tre anni!

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Da circa due anni è stato costituito il distretto telefonico di Lanusei, attualmente comprendente le centrali normali di Tortolì, Baunei, Seui e Ierzu e la vecchia centrale automatica di Isili. Entro il 1961 verrà sicuramente messa in condizioni di funzionare la centrale automatica; gli appositi locali (lavori in corso per un importo di circa 30 milioni) saranno consegnati pronti per installare la centrale a fine febbraio, mentre il materiale per la centrale è stato già consegnato dalla casa costruttrice per l'80 per cento.

La centrale consente potenzialmente la teleselezione di abbonati e verrà attivata non appena il Circolo delle Poste avrà terminato la messa in opera della nuova palificazione in cemento. L'Ogliastra avrà quindi, alla fine del 1961, lo stesso tipo di impianto che viene installato nelle città principali.

Per quanto riguarda la limitazione d'orario dei posti pubblici, la società T.E.T.I. ha dei

contratti con le varie ditte esercenti posti telefonici e tali contratti prevedono, per disposizioni ministeriali, orari di lavoro di otto ore. Comunque l'esercente può, in qualsiasi momento, anche fuori dell'orario di lavoro, richiedere le comunicazioni. I prezzi dovuti per le comunicazioni intercomunali sono calcolati in base alla lunghezza del circuito telefonico utilizzato e non sulla distanza in linea aerea, e ciò per disposizione del competente Ministero. I collegamenti tra le varie località sono stabiliti dal piano regolatore nazionale redatto dal Ministero delle poste e telecomunicazioni. Comunque, non si mancherà di interessare ancora i competenti organi ministeriali per una deroga alle vigenti disposizioni in materia, almeno per i casi più rilevanti.

L'automazione di tutti i servizi telefonici dell'Ogliastra verrà realizzata appena ultimata la centrale automatica di Lanusei, alla quale è necessariamente subordinata.

Quanto alle linee, il collegamento è già previsto e verrà realizzato entro il primo semestre del corrente anno. Così per Gairo Sant'Elena, mentre per San Giorgio di Quirra è in corso la pratica con il Ministero e probabilmente questo centro verrà compreso nel nono lotto dei lavori, che saranno realizzati entro l'anno. Per Ardali non esiste ancora alcuna pratica e così per Sarrala. Per Santa Maria Navarrese il collegamento è già previsto e verrà realizzato entro il primo semestre del corrente anno. Per Donigala Fenughedu (che comunque non è in Ogliastra) è in corso la pratica con il Ministero; probabilmente verrà compreso nel nono lotto dei lavori. Su questo punto mi riservo peraltro di fornire notizie più precise in altra sede.

Con l'attivazione della centrale (che probabilmente sarà realizzata con un anticipo di due mesi) verranno ultimati i lavori per la posa in opera della rete urbana, che avrà tavoli interurbani, simili a quelli di Cagliari, con la possibilità di comunicazioni comunali ed intercomunali durante tutte le 24 ore. Questa notizia risponde alla lettera c) della interpellanza. Gli enti pubblici ed i privati che hanno richiesto l'abbonamento alla rete telefonica vedranno

accolte le loro domande entro il corrente anno.

Il servizio teleselettivo diretto fra i posti telefonici dei Comuni e delle frazioni con gli utenti di Cagliari e Nuoro non può essere attualmente preso in considerazione; verrà invece attuato per le comunicazioni settoriali e distrettuali, per le quali sarà possibile la teleselezione diretta tra abbonati a tassazione a tariffa ciclica, cioè senza limitazione di durata, e a tassazione corrispondente al tempo di effettivo impiego delle linee.

Queste le notizie fornite dalla T.E.T.I. Nel complesso mi sembrano soddisfacenti, ma assicuro l'interpellante che continuerò a interessarmi del problema in modo che si possa ottenere il massimo vantaggio per l'Ogliastra. Per quanto riguarda la possibilità delle comunicazioni durante i giorni festivi, mi pare che le notizie non siano del tutto soddisfacenti; se è vero infatti che le notizie forniteci possono risolvere il problema per quanto riguarda i posti telefonici gestiti da privati, non lo risolvono invece per quelli posti negli uffici postali. Sarà necessario perciò tentare di sistemare i posti telefonici fuori degli uffici postali in modo che possano rimanere a disposizione del pubblico anche nei giorni festivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per dichiarare se è soddisfatto.

USAI (D.C.). Le notizie fornite dall'Assessore sono abbastanza soddisfacenti, però vorrei pregarla, onorevole Contu, di insistere; mi risulta infatti che la T.E.T.I. non intende, per esempio, modificare la tariffa per le comunicazioni tra Perdasdefogu ed Escalaplano, paesi che distano fra loro 21 chilometri e che è di ben 539 lire, mentre una comunicazione fra Cagliari e Perugia costa 508 lire!

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Converrebbe prendere un tassì!

USAI (D.C.). Indubbiamente si spenderebbe meno. La T.E.T.I. afferma che non può collegare Escalaplano con Perdasdefogu perchè questi due paesi appartengono a due zone distinte.

Perdasdefogu in questo momento ha assunto un'importanza internazionale, ma per poter comunicare telefonicamente da questo paese con Escalaplano si deve passare prima dai centralini di Ierzu, di Lanusei, di Cagliari e San Nicolò Gerrei. Diceva bene l'onorevole Corrias, che sarebbe più semplice e più economico servirsi di un tassì anzichè del telefono! Che, poi, una comunicazione telefonica tra due paesi che distano 21 chilometri costi 539 lire, è veramente grave e bisogna che si trovi una soluzione al problema. Lo stesso inconveniente si verificava per San Giorgio di Quirra, che prima era allacciato al centralino di Villaputzu, cioè alla Provincia di Cagliari, e non a Tertenia nel cui territorio sorge.

Per quanto riguarda Donigala è stato indubbiamente commesso un errore da chi ha preparato la risposta per l'Assessore; nella mia interpellanza intendevo, ed era ovvio, parlare della frazione di Lotzorai e non di Donigala Fenughedu, che si trova nel Campidano di Oristano e non nell'Ogliastra.

Per quanto riguarda Santa Maria di Navarra mi risulta che si sono stipulati accordi per l'installazione del telefono. L'onorevole Assessore ha assicurato che entro il 1961 il servizio telefonico dell'Ogliastra sarà tutto rinnovato e funzionerà come nelle grandi città. Noi ce lo auguriamo; però si ha l'impressione che il rinnovo riguardi solo gli apparecchi telefonici, non le linee. Bisogna invece sollecitare proprio l'ammodernamento delle linee, altrimenti le interruzioni non saranno eliminate. Nell'Ogliastra è attualmente in corso di costruzione la grande linea telefonica che, partendo da Olbia dopo aver toccato Nuoro, Lanusei e Muravera giunge a Cagliari. Forse è proprio il momento buono per chiedere il rinnovo delle linee locali. A titolo di curiosità aggiungo che l'apparecchio telefonico installato nel comune di Urzulei è stato costruito nel 1864. E' un apparecchio che è stato usato in Egitto e in Svezia, e dopo aver fatto il giro del mondo è finito a Urzulei.

La ringrazio, onorevole Assessore, per le notizie date, anche se non mi soddisfano in pieno, e la prego di insistere perchè questo interessante e indispensabile servizio sia assicu-

rato in tutti i Comuni e frazioni dell'Ogliastra.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Sassu all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere quale provvedimento intenda adottare per la sistemazione (allargamento e bitumazione) dei tronchi stradali che collegano i centri di Illorai, Esporlatu e Burgos con la strada nazionale 128 bis. L'interpellante fa presente l'attuale stato di disagio delle popolazioni interessate a causa delle disagiati condizioni di viabilità nei tratti di cui si fa menzione. Lo stato di disagio lamentato si aggrava ancor di più specie per quanto interessa il centro di Burgos nel periodo estivo, essendo la località meta di numerosissimi turisti che ivi si recano per visitare l'omonimo castello. La presente interpellanza ha carattere d'urgenza». (198)

PRESIDENTE. L'onorevole Sassu ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, il Goceano, assieme alla Gallura, mantiene in Provincia di Sassari il primato della cattiva rete viaria. Nel Goceano nulla è stato fatto finora per modificare questa situazione. I paesi della regione debbono servirsi delle strade vecchie, strette e malagevoli.

Presentai ben due anni fa questa interpellanza all'onorevole Assessore ai lavori pubblici, seguita da una interrogazione sulla strada Bono - Ittireddu, ma senza ottenere risultati concreti, visto che le strade sono sempre nelle condizioni pietose in cui si trovavano. Io vorrei raccomandare particolarmente all'Assessore la strada per Burgos, che è di grande valore turistico perchè conduce al famoso castello. Questa strada è in condizioni di manutenzione pietose; d'estate è impraticabile a causa della polvere e d'inverno a causa del fango. Vorrei pregare l'onorevole Assessore di non dimenticare questa regione dell'Isola, che ha numerosi e grandi problemi da risolvere.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai tra-

sporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Ci rendiamo pienamente conto delle preoccupazioni dell'onorevole Sassu, preoccupazioni che sono, del resto, generali per i problemi della viabilità in tutta l'Isola. L'onorevole Sassu sa benissimo che il problema della viabilità è alla base della soluzione dei problemi della Sardegna; anche nel Piano di rinascita il problema delle comunicazioni interne, cioè del completamento, dell'ordinamento e del coordinamento delle strade della Sardegna, è considerato una priorità economica essenziale.

Nella zona che interessa l'interpellante, come del resto in tutta la Sardegna, si deve lamentare una grave carenza del pubblico servizio relativo alle strade.

In modo particolare dei problemi che formano oggetto dell'interpellanza (vecchia di due anni) l'Assessore era a conoscenza e se ne preoccupò a suo tempo, tanto che fu redatto, a cura dell'Assessorato, il progetto per la definitiva sistemazione e bitumatura del tratto esterno dell'abitato di Illorai fino all'innesto con la Statale 128 *bis* per l'importo di lire 35 milioni. Questo progetto venne redatto proprio in concomitanza, si può dire, della interpellanza, che porta la data del 18 aprile del 1959. Non ci siamo limitati al progetto, perchè nel dicembre del 1959 fu mandato in appalto un lotto di lire 15 milioni, che si riferiva alla traversa dell'abitato di Illorai e all'allargamento di un tornante del bivio Statale 128 *bis* - abiato di Illorai; i lavori appaltati sono in via di esecuzione.

Per quanto riguarda invece la sistemazione degli altri due tratti, cioè Esporlatu - bivio Statale 128 *bis* e Burgos - bivio Statale 128 *bis*, l'Assessorato assicura l'interpellante che terrà nella dovuta considerazione anche questi due problemi per cercare di avviarli a soluzione. Debbo peraltro ricordare all'onorevole interpellante che le disponibilità dell'Assessorato in materia di viabilità sono limitatissime; quest'anno per esempio abbiamo a disposizione appena 600 milioni per tutte le tre Province. Con que-

sta somma si può fare certo molto poco, ed è per questo motivo che non voglio illudere nessuno con promesse vane. Comunque, posso assicurare che terremo presente anche questo problema e cercheremo di avviarlo a soluzione quanto più rapidamente possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sassu per dichiarare se è soddisfatto.

SASSU (D.C.). Debbo sinceramente ammirare l'abilità della risposta dell'Assessore. In verità, però, mi aspettavo qualche notizia più concreta; speravo che mi dicesse, per esempio; fra qualche tempo andranno in appalto i lavori di sistemazione di queste strade. Ai bambini, per farli tacere quando piangono, si danno due caramelle e si promette di condurli a Roma. Le promesse non costano niente e le caramelle costano poco; con poca spesa si ottiene il risultato di farli tacere per un certo tempo. Così ha fatto lei con me. Mi ha dato la notizia della sistemazione di un tronco stradale lungo pochi chilometri e mi ha promesso di studiare il problema generale. Certo, lei non deve percorrere le strade del Goceano e della Gallura perchè non sono nella sua Provincia, e perciò, forse, non conosce il loro stato reale.

Ma lei afferma che esaminerà benevolmente il problema. Sono abbastanza vecchio ed esperto per comprendere il significato di certe affermazioni. Questa espressione significa, in parole povere: lasciamo passare le elezioni e poi se ne riparlerà. Comunque sia, le raccomando ancora caldamente di studiare il problema e di impostarlo e di risolverlo il più rapidamente possibile.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pinna all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

«Per conoscere con cortese urgenza le ragioni per le quali la costruzione della strada Terme di Casteldoria - Perfugas non sia stata compresa dal Governo regionale nel programma delle

opere da realizzare a cura della Cassa per il Mezzogiorno in applicazione della legge 29 luglio 1957, numero 634. L'onorevole Assessore non ignorerà certamente che ad analoga interrogazione presentata alla Camera dei deputati dall'onorevole Angioy è stata data dal Ministero competente la risposta che trascrivo nei suoi testuali termini: "Si informa l'onorevole interrogante che il Governo regionale sardo non ha compreso la strada Perfugas - Terme di Casteldoria nel programma delle opere da realizzare a cura della Cassa per il Mezzogiorno in applicazione della legge 29 luglio 1957, numero 634". Tanto più incomprensibile appare la situazione relativa a questa strada in quanto anche da parte dell'Amministrazione provinciale di Sassari era stata data assicurazione fin dal 9 novembre 1954 che "la Giunta provinciale, nel predisporre un vasto programma di opere stradali da progettare immediatamente, vi ha incluso la strada Terme - Diga - Perfugas", e che "... la detta progettazione è stata affidata all'ing. ... il quale ha avuto precise istruzioni di provvedervi con la massima urgenza"». (326)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. La costruzione della strada Casteldoria - Perfugas è prevista nel primo stralcio del Piano di rinascita, che è in via di realizzazione. Non è sfuggita a questo Assessore l'importanza di questa strada per un miglioramento del sistema di comunicazione e della valorizzazione della regione. A riprova, posso dire che il progetto relativo è stato già redatto e inviato per l'esame all'Ufficio del Genio Civile di Sassari. Questa strada è compresa nel programma di 10 miliardi finanziato con la legge stralcio. Noi abbiamo ottenuto in sostanza di poter far spendere i 7 miliardi dello Stato senza spendere i 3 miliardi della Regione, ed è evidente che il successo non può soddisfarsi pienamente, perchè spendendo 7 miliardi non si possono costruire tutte le strade comprese nel programma generale stralcio di 10 miliardi.

Sino a questo momento, perciò, non siamo certi di poter mandare in appalto anche la strada di Casteldoria, la cui spesa è di 110 milioni. E' però in corso un'azione tendente ad ottenere dal Governo una modifica di questa legge, nel quadro dei principi accettati per il Piano di rinascita. Non si discute più sulla questione del finanziamento del piano e si è ormai sicuri che questo sarà finanziato totalmente dallo Stato, per cui tentiamo di ottenere un emendamento che potrà costituire una legge speciale o essere incluso nello strumento legislativo del Piano di rinascita. Ottenuto ciò, anche questa strada sarà sicuramente finanziata. Comunque, verrà sicuramente realizzata con il Piano di rinascita.

Una speranza — a dire il vero — rimane, poichè trattandosi di appena 110 milioni, sarà forse possibile finanziaarla con le economie che si spera di realizzare nel corso dell'applicazione del programma di spesa dei 7 miliardi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole PINNA per dichiarare se è soddisfatto.

PINNA (M.S.I.). Prendo atto della risposta dell'Assessore, anche se giunge con un certo ritardo (l'interrogazione è datata 4 luglio 1958). Dirò, per citare un dato sull'interrogazione, che chi mi aveva incaricato di presentarla, ora può presentarla egli stesso perchè è stato eletto consigliere provinciale.

Prendo atto della risposta dell'onorevole Assessore e accetto di buon grado l'assicurazione (mi pare di aver sentito dire questo) che comunque, o col programma di attuazione dei 7 miliardi, o con le economie realizzate, o con un qualsiasi programma di lavori, questa, che è veramente una strada necessaria per lo sviluppo agricolo, per le esigenze commerciali e direi indispensabile anche per il turismo, perchè collega le Terme di Casteldoria con tutta l'Anglona, sarà costruita. Si pensi che queste Terme non sono collegate con l'Anglona, pur distando da questa regione pochi chilometri; per giungere a Casteldoria bisogna fare tutto il giro della Gallura o addirittura passare da Tempio-Aggus - Viddalba eccetera, oppure passare da Castelsardo, descrivendo un ampio cer-

chio. Chi voglia, dall'Anglona, andare alle Terme di Casteldoria, invece di valicare un passo e percorrere pochissimi chilometri (mi pare una decina di chilometri) deve invece assoggettarsi a percorrerne non meno di 60.

Per questi motivi ho voluto insistere perchè l'Assessore desse assicurazioni sulla realizzazione di quest'opera.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pazzaglia all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per conoscere se risulti all'Assessorato: 1) che della manovalanza generica reclutata per la Germania occidentale e sottoposta a visita di controllo fin dal gennaio 1960 notevole parte è tuttora in attesa della partenza che, di giorno in giorno, viene annunciata come prossima; 2) che richiedi di precisazioni sulla data della partenza e sulle condizioni di lavoro, gli Uffici provinciali del lavoro non avrebbero saputo fornirne dichiarando di essere anche essi privi di elementi in merito; 3) che taluni lavoratori sono stati chiamati persino sei volte per la partenza senza che questa sia avvenuta; 4) che tale manovalanza viene avviata nella Germania senza alcuna conoscenza del lavoro che dovrà svolgere e dell'ambiente, e senza la minima preparazione che consenta di esercitare la propria attività; talchè non pochi, dopo qualche tempo, ritornano nell'Isola. Chiede infine di conoscere quali iniziative intenda assumere l'onorevole Assessore al fine di eliminare tali fatti e favorire che tali emigrazioni, purtroppo necessarie, avvengano nelle migliori condizioni possibili». (937)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. In merito all'interrogazione dell'onorevole Pazzaglia sulla emigrazione di manovali generici, sono in grado di fornire i seguenti chiarimenti: i manovali sottoposti a se-

lezione nei primi mesi del corrente anno, successivamente sono stati regolarmente avviati all'espatrio, tranne quei lavoratori che non hanno provveduto ad una tempestiva presentazione dei documenti richiesti, o che, convocati anche ripetutamente, non hanno risposto alle convocazioni per l'espatrio.

L'onorevole interrogante ci informa nella sua interrogazione delle risposte da lui ottenute dagli Uffici del lavoro. In realtà, gli Uffici del lavoro non possono conoscere preventivamente la data dell'espatrio, che viene fissata, di volta in volta, dai centri d'emigrazione competenti, sentite le commissioni estere. Gli stessi Uffici hanno sempre avuto cura di precisare le condizioni di contratto, proprie di ogni reclutamento, ed i relativi dati salariali. Salvo casi eccezionali, gli Uffici del lavoro non conoscono a quali imprese i lavoratori verranno destinati e non possono conoscere le condizioni ambientali di lavoro.

Non risulta che dei lavoratori siano stati convocati, e per un numero così alto di volte, per la partenza, senza che la stessa si sia verificata. La manovalanza generica, come è ben precisato nei reclutamenti e all'atto stesso della selezione, può essere destinata a lavori industriali di varia natura, ad esclusione dell'attività mineraria. La precisa indicazione del lavoro nel quale verrà occupato, così come l'identificazione dell'impresa e la localizzazione della medesima, vengono conosciute dal lavoratore al momento della firma del contratto, operazione che avviene presso i centri d'emigrazione.

Per quel che riguarda la preparazione di questa manovalanza generica al lavoro che è chiamata a compiere, deve precisarsi che quasi tutte le imprese estere, prima di immettere contingenti di nuovi operai stranieri nel ciclo produttivo, provvedono ad un rapido addestramento degli stessi, volto, più che a qualificare manodopera, che è cosa impossibile a farsi in così breve tempo, a rendere edotto il lavoratore delle norme che regolano l'attività lavorativa e dell'andamento generale delle fasi di lavorazione.

Per quanto riguarda poi l'ultima parte dell'interrogazione, cioè l'intervento dell'Assesso-

rato per una qualificazione dei lavoratori che intendono emigrare in Germania, che è Paese esplicitamente richiamato nell'interrogazione, od in altri paesi, si può confermare l'intendimento di sviluppare, anche con la creazione di centri zionali per la formazione professionale, strutture addestrative per la qualificazione — rivolte, ovviamente, anche agli emigranti — sempre più diffuse e capillari.

L'Assessorato ha inoltre avviato trattative con il Ministero del lavoro per istituire in Sardegna, ad Olbia, un centro per gli emigranti, per evitare loro spostamenti nel Continente e per le selezioni e per la firma dei contratti, e per prepararli, in questo centro, con un breve periodo di intenso addestramento, al lavoro al quale verranno chiamati, quando sia possibile determinarlo, e comunque ad inserirsi in un ambiente che non è loro familiare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). L'onorevole Assessore, più che rispondere ad alcuni miei rilievi, ha affermato che taluni di essi non risponderebbero a esattezza. Purtroppo, debbo invece confermare quanto ho segnalato con la mia interrogazione. Che si sia verificato l'inconveniente che lavoratori in attesa di emigrare siano stati più volte chiamati da parte degli Uffici del lavoro per l'avvio, è stato da me controllato attraverso le lettere di chiamata che sono state inviate agli stessi lavoratori. Così quando, in data 13 giugno 1960, io ebbi occasione di presentare l'interrogazione, risultava esatto che lavoratori considerati sin dal primo momento idonei all'espatrio e muniti di ogni regolare documento, erano da molto tempo in attesa di poter partire.

Dovrò, purtroppo, riformulare le identiche richieste contenute nella interrogazione. Evidentemente le informazioni pervenute all'Assessorato non sono state utili per poter precisare la situazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Dovrebbe citare nomi e dati,

per consentire all'Assessorato di condurre una inchiesta precisa.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Non ho voluto citarli, ma posso assicurare che, fra l'altro, queste informazioni, oltre che a me personalmente, sono pervenute a centri di assistenza per lavoratori, presso i quali i lavoratori sono andati a lamentarsi della situazione cui andavano incontro, e più esattamente in vari centri non appartenenti ad una sola organizzazione. Inoltre, non portavo all'attenzione dell'Assessore l'esigenza di una preparazione generica al lavoro, perchè mi rendo conto che, nel caso di emigrazione di manovalanza non specializzata, richiesta per tale qualità, non è richiedibile di fornire ad essa una qualificazione. Il problema è molto più vasto, e riguarda la necessità di provvedere a quella minima preparazione, anche a quella minima conoscenza di vocabolario che metta questi lavoratori in condizioni di non dover rientrare, come sono costretti invece a fare, dopo pochi giorni, in quanto le condizioni ambientali sono per loro assolutamente disagiati. E' esatto quanto osserva l'Assessore, nel senso che soltanto al momento del contratto, cioè al momento in cui è avvenuta già l'emigrazione, il lavoratore apprende qual'è la sua destinazione.

Volevo, con la mia interrogazione, sollecitare l'Assessore perchè intervenisse al fine di far ottenere in precedenza gli elementi informativi sull'emigrazione.

Per tutte queste considerazioni, mentre prego l'Assessore di un ulteriore intervento anche per accertare se tuttora esistono le condizioni che alla data della mia interrogazione avevo indicato come esistenti, e che effettivamente allora esistevano, debbo dichiararmi insoddisfatto delle risposte che egli ha fornito.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Prevosto - Nioi - Milia Francesco al Presidente della Giunta e all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se siano a conoscenza che nei corsi di addestramento professionale di Nuoro,

gestiti dall'I.N.A.P.L.I., si è creata una anormale situazione di illegalità e di arbitrio. Una inchiesta condotta dall'organizzazione sindacale della C.G.I.L. ha potuto accertare che nell'indirizzo dei corsi e nell'insegnamento di qualche materia si arriva a teorizzare il diritto, a violare, nei confronti dei giovani, le leggi dello Stato e la Costituzione della Repubblica, sino al punto di procedere alla perquisizione personale degli allievi ed al sequestro di pubblicazioni e documenti non graditi perchè espressione di idee e movimenti politici non condivisi. Più precisamente vengono esclusi dalla frequenza dei corsi i giovani appartenenti a movimenti politici di sinistra. In questo clima, ogni legittima aspirazione dei giovani a migliorare l'organizzazione dei corsi per renderli più profittevoli e ogni loro comprensibile rivendicazione di un seppur minimo trattamento economico, sia pure limitato alla richiesta del rimborso delle spese giornaliere di viaggio, che per la maggior parte delle loro famiglie rappresentano un onere insopportabile, non possono essere neppure espresse se non col rischio della espulsione dal corso, come è avvenuto oggi nei confronti di un giovane allievo, il quale non si è voluto assoggettare alla richiesta di rinuncia alle sue convinzioni politiche e alle sue aspirazioni ad un miglioramento delle condizioni dei corsi. E per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per rimuovere le cause che hanno determinato la denunciata incresciosa e illegale situazione e per riportare, nell'indirizzo dei corsi, la legalità democratica». (950)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Assunte le informazioni sul caso segnalato dagli onorevoli interroganti, è risultato ch'esso riguarda un giovane di Mamoiada ammesso in soprannumero alla frequenza di un corso normale (cioè senza retribuzione per gli allievi) per la formazione di operai meccanici nel centro I.N.A.P.L.I. di Nuoro. Il giovane fu sospeso dal corso per aver assunto un at-

teggiamento ed un comportamento che non era compatibile con il buon andamento del corso stesso. Non risulta che siano state effettuate perquisizioni nè che possano configurarsi, nell'atteggiamento dei dirigenti del centro, violazioni della Costituzione o delle leggi dello Stato, nè che siano state operate, nella scelta degli allievi, discriminazioni di sorta, se non quelle imposte dal limitato numero dei posti disponibili e dai requisiti attitudinali degli ammittendi.

Per quel che riguarda il trattamento economico, si chiarisce che gli allievi dei corsi per lavoratori disoccupati, istituiti in virtù della legge regionale 11 maggio 1951, numero 6, percepiscono, oltre ad un premio finale che va da lire 5 mila a lire 7 mila secondo la durata del corso, un assegno giornaliero di lire 400, aumentato di lire 60 per ogni figlio o per la moglie o per i genitori a carico, oppure un unico assegno ridotto di lire 300 se godono contemporaneamente di sussidio di disoccupazione.

L'interrogazione può offrire lo spunto per attirare l'attenzione degli interroganti sulla organizzazione dei centri di addestramento nelle tre Province. Essi sono attualmente in numero di 20 ed accolgono nei loro reparti soprattutto giovani in cerca di prima occupazione. L'Amministrazione regionale è finora intervenuta, nella misura consentita dalle modeste disponibilità del fondo, per potenziare le attrezzature dei centri in esercizio e per promuovere l'impianto di altri, fino a raggiungere una soddisfacente copertura territoriale. Essa, però, pur rendendosi conto che per assicurare il più proficuo esercizio di tali strutture occorre apprestare un sistema adeguato di incentivi alla frequenza e al profitto dei giovani, specie di quelli appartenenti a zone depresse o che risiedono in località distanti dal centro, non può però limitarsi, che per casi particolari, al rimborso delle spese di viaggio, che è realizzabile, peraltro, attraverso elargizioni esterne o, come nel caso di Nuoro, ad iniziativa delle autorità locali. L'Amministrazione regionale, dal canto suo, per i corsi che istituisce e finanzia, in taluni casi ha ammesso a rimborso, su richiesta degli interessati, le spese di locomozione sostenute dai giovani per frequentare i corsi normali. Nel disegno

di legge per la formazione professionale che il Consiglio dovrà esaminare, è previsto tra gli incentivi, oltre ad altre facilitazioni ed ai premi di profitto, anche il rimborso delle spese di trasporto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prevosto per dichiarare se è soddisfatto.

PREVOSTO (P.C.I.). Per merito di un giovane operaio di Mamoiada, certo Serrittu (poco fa lei pregava di citare nomi e dati), fu possibile cogliere con le mani nel sacco i dirigenti del corso professionale di Nuoro, in modo così evidente che, quando mi recai a protestare presso la direzione della scuola, i dirigenti riconobbero, in presenza di allievi e di sindacalisti, il fatto. Accolsero persino le nostre richieste di restituire i documenti sequestrati e di riammettere alla frequenza del corso questo valoroso giovane mamoiadino. Dopo questa decisione del direttore della scuola, per l'intervento di altri dirigenti e particolarmente di un sacerdote che insegna religione nel corso, la misura di riammissione e la restituzione dei documenti furono revocate.

In seguito a questa revoca noi presentammo l'interrogazione; oggi, evidentemente, attendo, dopo otto mesi dalla presentazione, ben altra risposta dall'onorevole Assessore al lavoro. Attendevo che l'Assessore al lavoro non avallasse l'espulsione di questo giovane, ma annunziasse la cacciata, dalla direzione del corso, di chi dirige in un modo così arretrato e barbaro. Si allontanano impunemente dai corsi i giovani desiderosi di apprendere, soltanto perchè appartengono a un certo partito politico! Questa è la verità, onorevole Assessore, e non potrà certo pretendere che io mi dichiari soddisfatto della sua risposta. E' semplicemente vergognoso che questi episodi si verifichino ancora!

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Prevosto all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

«Per sapere se è a conoscenza delle continue

inadempienze contrattuali cui sono sottoposti i lavoratori dipendenti dalla ditta Guiso Gallisai di Nuoro, nonostante l'Amministrazione regionale intervenga, con concessioni minerarie, con contributi e mutui nei settori dell'agricoltura e della produzione dell'energia elettrica, ad agevolare e sviluppare l'attività dell'impresa in questione; e per conoscere se non ritenga necessario, sulla base delle leggi regionali esistenti e tenendo conto delle numerose vertenze sindacali in corso, promuovere un'azione adeguata per ricondurre l'azienda inadempiente all'osservanza di quegli obblighi cui l'Amministrazione regionale condiziona giustamente le concessioni minerarie e i finanziamenti. L'interrogazione è urgente». (963)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. La ditta Guiso Gallisai di Nuoro, esercente diverse attività produttive, è stata oggetto di rilievi da parte della Camera del Lavoro in rapporto ad incertezze sul trattamento salariale delle singole attività poste in essere: mineraria, edilizia, elettrica, molitoria, pastificatoria, e così via.

I lavoratori addetti alle opere di manutenzione degli impianti elettrici del Cedrino, gestiti dalla Guiso Gallisai, e gli operai addetti all'esercizio elettrico ricevono — in base ad un accordo aziendale sottoscritto l'11 ottobre 1956 — il trattamento economico e normativo previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro mugnai e pastai. Con detto accordo si fece riserva di procedere successivamente a distinte trattative per la determinazione di una indennità speciale per la stipulazione di un contratto regionale da far valere per i lavoratori elettrici.

In occasione dei rinnovi contrattuali di categoria è naturale che affiorino richieste dei lavoratori della Guiso Gallisai a revisioni e precisazioni dei salari aziendali. Quando però interverrà l'entrata in vigore *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro delle singole categorie, la necessità di dirimere l'inquadramento contrat-

tuale dell'impresa Guiso Gallisai si porrà in termini precisi. Vale frattanto, per il caso singolo della ditta Guiso Gallisai, l'accordo aziendale stipulato dalla C.I.S.L. nel luglio 1960, che riserva al personale impiegatizio e a quello operaio del settore elettrico, nonché a quello operaio ausiliario, l'applicazione integrale del contratto collettivo nazionale di lavoro mugnai e pastai del 1.º ottobre 1959; riserva inoltre agli operai del settore elettrico la corresponsione dell'energia elettrica con le modalità e nelle misure pari al valore dei generi in natura di cui al C.C.N.L. mugnai e pastai.

L'interessamento dell'Assessorato del lavoro è stato svolto mediante separate consultazioni ed ha portato al raggiungimento dell'accordo del 20 settembre ultimo scorso nei seguenti termini: l'azienda ha confermato l'impegno di corrispondere ai lavoratori della miniera di Orani la somma di lire 5.000 mensili a carattere continuativo da comprendere nella busta paga; riconferma l'accordo C.I.S.L. 22 luglio 1960, con decorrenza 1.º gennaio 1960, per i lavoratori addetti alla manutenzione dei canali sul Cedrino.

I lavoratori di Orani ripresero il lavoro il 23 settembre, dopo che l'assemblea ebbe approvato l'accordo predetto; i salari arretrati furono corrisposti lo stesso giorno.

Per i lavoratori del Cedrino le paghe di agosto furono corrisposte il 27 settembre, con impegno dell'azienda a far seguire nella stessa settimana i conguagli con decorrenza dal 1.º gennaio 1960.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prevosto per dichiarare se è soddisfatto.

PREVOSTO (P.C.I.). L'interrogazione, per il tempo trascorso dalla sua presentazione, è passata un po' di attualità. La vertenza è stata intanto risolta, e direi anche in modo abbastanza soddisfacente, dall'onorevole Assessore. Rimane comunque il fatto che prima di ottenere da parte padronale il riconoscimento dei contratti sono necessari scioperi, che costano sacrificio ai lavoratori. Per ottenere il riconoscimento del contratto nazionale da parte della ditta Guiso Gallisai sono trascorsi ben otto me-

si, con la perdita di quattrini per gli operai che è facile calcolare...

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. E' entrato in vigore dal 1960.

PREVOSTO (P.C.I.). Dal primo gennaio è entrato in vigore il contratto, da ottobre decorre il rispetto di esso; lo dicono i lavoratori. Ad ogni modo, a mio avviso, siccome la Regione concede finanziamenti alle industrie, ha la possibilità di controllare in qualche modo gli industriali sardi e della Provincia di Nuoro (poiché l'interrogazione si riferisce a questi). Ritengo che la Regione, quando concede finanziamenti, possa e debba imporre agli industriali certe condizioni, e in questo senso l'interrogazione non ha perso di attualità. La Guiso Gallisai è una azienda che vive grazie ai molti aiuti della Regione, e lavora ad alto rendimento, soprattutto nelle miniere di talco. Si pensi che un quintale di talco grezzo costa 6 mila lire, che le spese di gestione della miniera ammontano a poche centinaia di migliaia di lire al mese, che la miniera dà decine di migliaia di quintali di talco all'anno. Da questi pochi elementi si comprende subito quali profitti enormi ricava la ditta Guiso Gallisai. Il problema che si pone è perciò semplicemente di ottenere che l'impresa superi i minimi salariali. Noi sappiamo che in Sardegna, da questo punto di vista, siamo molto arretrati; una spinta in questa direzione la Regione può però darla, con l'appoggio, evidentemente, dei lavoratori.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza il seguente disegno di legge:

«Norme relative dell'articolo 1 della legge regionale 13 giugno 1958, numero 4, recante norme per la esecuzione di opere pubbliche». (150)

Il disegno di legge sarà pertanto inserito nell'ordine del giorno della presente sessione.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta intende fare dichiarazioni in merito al-

III LEGISLATURA

CCLXXVII SEDUTA

31 GENNAIO 1961

la richiesta avanzata dall'onorevole Girolamo Sotgiu in apertura di seduta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ero presente all'inizio della seduta e pertanto non conosco i termini precisi della richiesta avanzata dall'onorevole Sotgiu. Vorrei chiedere perciò al Presidente di permettermi di esaminare stasera il testo stenografico dell'intervento dell'onorevole Sotgiu per poter rispondere domani. Da quanto mi è stato riferito, pare che sia sorto un dubbio a proposito di una dichiarazione, apparsa sulla stampa di oggi, dell'Assessore Deriu circa il disegno di legge sul Piano di rinascita. Sono in grado, per aver parlato con l'onorevole Deriu al telefono, di smentire senz'altro l'interpretazione data dall'onorevole Sotgiu. La posizione della Giunta è stata riaffermata, mi pare, alcuni giorni fa. Quella posizione, condivisa anche dal Consiglio con un ordine del giorno approvato il 6 ottobre, è sempre valida per noi. Comunque, se mi sarà consentito di prendere visione del testo dell'intervento dell'onorevole Sotgiu, domani potrei essere più preciso. Sarei grato all'onorevole Presidente e all'onorevole Consiglio se accogliessero la mia richiesta.

SANNA (P.S.I.). Vorrei sapere se il disegno di legge sul Piano di rinascita è stato già trasmesso alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Sono in grado di comunicare che il disegno di legge non è pervenuto alla Presidenza del Consiglio.

Ha domandato di parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Nell'ordine del giorno, onorevole Presidente, non trovo inserita la nostra proposta di legge concernente l'affitto dei terreni adibiti a pascolo, presentata agli inizi della legislatura. La Commissione ha esaminato tale proposta diversi mesi fa. Se il ritardo è dovuto al fatto che non è stata ancora depositata la relazione di maggioranza, faccio osservare che per questo esiste un termine regolamentare. Chiedo che la proposta di legge venga inclusa nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza esaminerà la sua richiesta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1961